

Gender News

Per chi fosse interessato ad approfondire il tema mezzi di comunicazione e identità di genere, in particolare per quanto riguarda il "monopolio" che oggi alcuni media hanno sull'immaginario collettivo, è uscito lo scorso anno presso Meltemi *Gender e media. Verso un immaginario sostenibile*, a cura di Anna Lisa Tota. Si tratta di una raccolta di contributi da parte dei più autorevoli studiosi attivi nell'ambito, come Milly Buonanno, Saveria Capecchi, Luisa Leonini, Teun Van Dijk, Dorothy Hobson, Veronica Pravadelli, Anna Lisa Tota, Liesbet Van Zoonen, Mimi White.

Il primo ottobre sono state consegnate a Berna le prime borse L'Oréal-Unesco Svizzera *For Women in Science*. I premi finanziano, ogni due anni, da una a quattro ricercatrici post-doc nell'ambito della medicina, biologia, chimica, ingegneria, per una durata che va dai sei ai ventiquattro mesi. Le ricercatrici premiate quest'anno in Svizzera sono: Dr. Barbara Geering, attiva in farmacologia, Université de Berne; Dr. Karine Lefort, attiva in biochimica, Université de Lausanne; Dr. Barbara Morasch, chimica ambientale, EPF Lausanne. Le borse sono assegnate anche a livello internazionale a ricercatrici avanzate: segnaliamo che due donne premiate con il Nobel quest'anno, Ada Yonath e Elizabeth Blackburn, hanno ricevuto questo premio nel 2008.

Nelle scuole italiane si tiene dal 12 al 18 ottobre la *Settimana contro la violenza*, promossa congiuntamente dal Ministero per la pari opportunità e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Lo scopo è far riflettere sull'importanza del rispetto, grazie ad eventi ed a momenti di informazione e sensibilizzazione. Approfondimenti sul sito <http://www.pariopportunita.gov.it>

Women & Technologies 2009. Conferenza internazionale che si terrà il prossimo 9 novembre a Milano, Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci". L'incontro sarà segnato da una forte attenzione verso le sfide future, con un focus speciale su innovazione e creatività, discutendo anche di progetti particolarmente all'avanguardia elaborati da donne attive nel settore. Informazioni sul sito <http://www.womentech.info>

In novembre inizieranno all'Università di Trento le lezioni del Master di I livello in *Politiche di Genere nel mondo del lavoro*, pensato per formare professionisti che potranno intervenire in diversi ambiti lavorativi per introdurre e gestire progetti rivolti ad allentare il divario di genere. Informazioni più dettagliate sul sito unitn.it

Appuntamenti gender

Mentoring lunch - Incontro con tutte le partecipanti al progetto di mentoring dell'USI, 24 settembre 2009

Festa delle famiglie USI-SUPSI, Parco di Villa Argentina, Mendrisio, 3 ottobre 2009.

Donne e mass media. Alcuni strumenti per la ricerca. Atelier tenuto dalla prof.ssa Maria Cristina Lasagni, 8 ottobre 2009.

La pianificazione della carriera personale e professionale. Corso tenuto da Laura Fassora, formatrice Labor Transfer. 12 e 26 ottobre, SUPSI, Manno.

Mentoring meeting - Incontro fra tutte le partecipanti del progetto di mentoring dell'USI ed i loro mentori, 27 novembre 2009.

Contatti

Servizio gender
Università della Svizzera italiana
Via Lambertenghi 10 A
CH - 6904 Lugano

Tel.: +41 (0)58 666 4612
Fax: +41 (0)58666 4259
www.gender.usi.ch
gender@usi.ch

Università
della
Svizzera
italiana

Gender

Newsletter 2/2009

In questo numero

- Premi Nobel 2009
- Women in science
- Premio Marie Heim-Vögtlin
- Rita Levi Montalcini e l'altra parte del mondo
- Pubblicazione "Mentoringprogramme für Nachwuchswissenschaftlerinnen an der Universität Basel"
- Conferenza "Gender equality in higher education"
- Atelier "Donne e mass media. Alcuni strumenti per la ricerca"
- Festa delle famiglie USI-SUPSI

Care lettrici, cari lettori,

Il Servizio gender tra pochi mesi compirà 10 anni! Un compleanno importante che induce a riflettere sul cammino percorso, sulle attività, sulle persone che hanno contribuito al suo sviluppo. E si fa un regalo: una nuova veste grafica che, oltre a consentire un allineamento all'identità visiva dell'USI, razionalizza e valorizza i contenuti della newsletter, e rende immediatamente percepibili alle persone interessate le offerte e le attività che caratterizzano il Servizio. Date, quindi, un'occhiata al nuovo sito web ed ai nuovi materiali promozionali e ricordate che il team gender è sempre a vostra disposizione per rispondere a domande ed esigenze particolari.

Buona lettura!

Premi Nobel 2009

L'assegnazione dei premi Nobel è stata segnata quest'anno da una forte presenza femminile proprio in quegli ambiti in cui le donne sono tuttora poco presenti, come economia, chimica e medicina. Inoltre, anche il premio Nobel per la letteratura è stato assegnato ad una donna, Herta Müller. Per la prima volta una donna, Elinor Ostrom, ha ottenuto un Nobel in economia, insieme ad Oliver Williamson, per le loro ricerche sulla governance. In particolare, Elinor Ostrom è stata premiata per le sue analisi sui beni pubblici, e per aver mostrato come questi possono essere efficacemente gestiti dagli

utenti; la sua pubblicazione più conosciuta (e tradotta anche in italiano) è *Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Action*, edita nel 1990.

Il Nobel per la chimica è stato assegnato a tre scienziati, fra cui una donna: i premiati sono Venkatraman Ramakrishnan, Thomas Steitz e Ada Yonath, israeliana, già nota per i suoi importanti studi sulla struttura dei ribosomi, quei corpuscoli delle cellule dediti alla costruzione delle proteine. Ed è proprio per le ricerche sui ribosomi che i tre sono stati premiati, poiché questi studi permetterebbero di costruire nuovi antibiotici. Il Nobel per la medicina è stato anch'esso assegnato a tre studiosi, Elizabeth Blackburn, Carol Greider e Jack Szostak, fra cui appunto due donne. Il gruppo ha infatti scoperto l'esistenza dei telomeri, estremità dei cromosomi attive contro l'invecchiamento dei cromosomi stessi: la scoperta è importante perché apre nuove opportunità per gli studi sull'allungamento della vita delle cellule e sulla cura dei tumori, dal momento che i telomeri hanno un ruolo nello sviluppo della malattia.

Per quanto riguarda il Nobel in letteratura, è stata premiata Herta Müller, scrittrice tedesca nata in Romania, nota per aver pubblicato alcuni libri sulle condizioni di vita nel suo paese natale durante la dittatura di Ceausescu. La sua vita è fortemente segnata dal regime comunista, ed infatti il suo primo libro, pubblicato nel 1982, è una raccolta di racconti che uscirà censurata. Attualmente solo tre dei suoi libri (quasi tutti scritti in tedesco) sono stati tradotti in italiano: *Bassure (Niederungen)*, Roma, Editori Riuniti, 1987; *In viaggio su una gamba sola (Reisende auf einem Bein)*, Venezia, Marsilio, 1992; *Il pa-*

ese delle prugne verdi (Herztier), Rovereto, Keller, 2008. Quest'ultimo è stato tradotto in quindici lingue ed è considerato il suo capolavoro.

La storia fra donne e premio Nobel è abbastanza ambigua: ricordiamo, fra i casi controversi, quello della biologa Rosalind Franklin, che fornì le prove per la struttura del DNA, ma il premio fu assegnato ai colleghi Wilkins, Watson e Crick. Un altro caso è quello di Lisa Meitner, la prima donna ad ottenere una cattedra di fisica presso una università tedesca: la studiosa fornì la prima interpretazione esatta della fissione nucleare, ma il Nobel fu assegnato solo ad Otto Hahn con cui aveva lavorato in questo campo. I premi Nobel sono stati assegnati per la prima volta nel 1901, grazie alle ultime volontà ed al lascito di Alfred Nobel, scienziato ed imprenditore. In tutto, 40 donne hanno ottenuto un Nobel: 12 per la pace (su 97 persone premiate), 12 in letteratura (su 106 premiati), 10 in medicina (su 192 premiati), 4 in chimica (su 153), 2 in fisica ed una in economia (ricordiamo che il Nobel per l'economia fu stabilito nel 1968). Marie Curie ottenne due Nobel, uno in fisica (1903) ed uno in chimica (1911). Per approfondire, <http://nobelprize.org>

Women in science

Il Direttorato per la ricerca della Commissione Europea ha recentemente promosso la pubblicazione *Women in science* per celebrare i suoi primi 10 anni di attività in questo ambito. In essa sono raccolte le storie di alcune donne europee che hanno avuto un

ruolo rilevante per lo sviluppo delle discipline scientifiche, ma che di fatto sono quasi sconosciute al grande pubblico.

Ad esempio, pochi sanno che la prima donna ad ottenere un dottorato fu Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, nata a Venezia nel lontano 1646! Grazie all'incoraggiamento del padre, Elena imparò già da bambina il greco, il latino, lo spagnolo, il francese, l'arabo e l'ebraico, e queste conoscenze le meritavano il soprannome di "Oraculum Septilinguae". In seguito si dedicò allo studio della matematica e della filosofia, e si candidò all'Università di Padova per un dottorato in teologia, ma fu accettata solo come dottoranda in filosofia dal momento che un dottorato in teologia le avrebbe conferito la facoltà di proclamare pubblicamente le Sacre scritture, cosa allora impensabile per una donna. Lo stesso anno in cui ricevette il dottorato, nel 1678, divenne docente di matematica all'Università di Padova. Questi risultati le permisero di divenire membro di diverse università europee, e di essere visitata regolarmente dai più importanti studiosi del tempo.

Nella pubblicazione troviamo anche il profilo di una scienziata svizzera, Gertrud Jan Woker, attiva in chimica, fisica e farmacologia. Nata nel 1878, dovette scontrarsi con la volontà del padre per continuare gli studi, e per un periodo studiò anche in segreto, di notte. Dopo aver ottenuto il dottorato, diventò docente all'Università di Berna, e si distinse subito per la sua volontà di applicare un approccio interdisciplinare alla scienza. Con l'avvento della Prima guerra mondiale e l'utilizzo dei gas tossici, Gertrud si batté per una scienza responsabile e diventò una pacifista attiva: in particolare, durante il primo conflitto mondiale diede diverse lezioni pubbliche sugli effetti dei gas tossici. A lei è riconosciuto il merito di importanti avanzamenti nel campo della chimica (il suo libro *The chemistry of natural alkaloids* fu studiato ed apprezzato sia in chimica, che in biologia, farmacologia e medicina) e di aver fatto nascere una forte consapevolezza sul potenziale, anche distruttivo, della scienza. Probabilmente oggi le sarebbe potuta essere riconosciuta una laurea ad honorem in scienze della comunicazione! Le storie delle donne protagoniste della pubblicazione, che si trova alla pagina <http://ec.europa.eu/research/index.cfm?lg=en&pg=wisaudiobook> possono essere anche ascoltate in formato mp3.

Premio Marie Heim-Vögtlin

Quest'anno il Fondo Nazionale ha assegnato per la prima volta il premio Marie Heim-Vögtlin, che riconosce il lavoro eccezionale svolto da una ricercatrice durante il periodo di sussidio dell'omonima borsa. La prima premiata è la dr.ssa Viviane Hess, oncologa, attiva

all'ospedale universitario di Basilea. Dal 2006 al 2008 Viviane Hess, madre di tre bambini, ha portato avanti degli importanti studi sul cancro al pancreas.

Dal 1991 il FNS lancia ogni anno un bando Marie Heim-Vögtlin per le donne che desiderano proseguire la loro carriera scientifica interrotta, o ridotta, per ragioni familiari. Marie Heim-Vögtlin, nata nel 1845, fu la prima studentessa universitaria svizzera, ed ottenne una laurea in medicina all'Università di Zurigo. Successivamente aprì uno studio medico, e non lasciò la professione quando divenne madre, per dimostrare che è possibile conciliare famiglia e lavoro. Per informazioni sui sussidi Marie Heim-Vögtlin, consultare www.snf.ch/E/funding/individuals/mhv/Pages/default.aspx

Rita Levi Montalcini e l'altra parte del mondo

Fra le donne da Nobel più conosciute alle nostre latitudini vi è sicuramente Rita Levi Montalcini, premiata nel 1986 in medicina per le sue ricerche in neurologia, ed in particolare per la scoperta del "Nerve Growth Factor". La scienziata ha appena pubblicato presso la casa editrice Rizzoli *L'altra parte del mondo*, libro in cui viene illustrato un possibile percorso per realizzare appieno le potenzialità delle donne, spesso offuscate da discriminazioni di genere per ragioni culturali o religiose. Il ruolo della donna è indicato essere fondamentale per costruire un mondo più egualitario e per garantire uno sviluppo sostenibile.



Publicazione "Mentoringprogramme für Nachwuchswissenschaftlerinnen und ihre strukturelle Wirkungen an der Universität Basel"

È apparso quest'anno il rapporto sugli effetti strutturali del mentoring all'Università di Basilea. Il mentoring, forma di orientamento per le donne del corpo intermedio femminile, è diffuso in tutte le Università svizzere quale strumento di incentivo alla carriera universitaria. Lo studio condotto all'Università di Basilea sui due programmi *Diss Plus* e *Frame Plus* ha come obiettivo di comprendere gli effetti dei progetti di mentoring a livello strutturale, quindi dell'istituzione accademica, in particolare per quanto riguarda la sensibilizzazione ai temi di pari opportunità nelle carriere accademiche e il cambiamento di mentalità nelle discipline scientifiche.

La ricerca è stata condotta inizialmente sulla base di dati quantitativi, poi è stato sviluppato un approccio esplorativo che ha permesso, grazie alla conduzione di interviste, di approfondire le domande della ricerca e di far emergere nuovi spunti di riflessione.

Gli spunti più interessanti emersi in fase di analisi riguardano il forte impatto del mentoring dal punto di vista della sensibilizzazione: grazie al mentoring infatti c'è una coscienza maggiore della situazione del corpo intermedio e delle questioni legate alle pari opportunità. Il 90% dei mentori sono convinti che questo tipo di orientamento sia necessario. Inoltre vi sono le basi per istituzionalizzare il mentoring, in particolare all'interno della formazione dottorale: la maggior parte dei mentori si dichiara favorevole a questa strategia.

Al momento però non sono registrati cambiamenti rilevanti dal punto di vista della cultura accademica, nel senso che in generale i criteri di selezione non mostrano una forte sensibilità verso le pari opportunità e la conciliabilità tra vita professionale e sfera privata è spesso ritenuta costituire semplicemente una problematica individuale cui il singolo deve far fronte. Interessante in ogni caso notare che sia gli uomini che le donne presenti nel campione hanno trattato il tema della conciliabilità, e questo argomento è spesso utilizzato come criterio per chiedere una inclusione degli uomini nei programmi di mentoring.

Le raccomandazioni sorte in seguito allo studio sottolineano la necessità di differenziare i programmi secondo le discipline, il livello gerarchico, la situazione personale e professionale; di porre un'attenzione particolare al tema della conciliabilità, e di ancorare l'offerta del mentoring a livello della formazione dottorale, valutando come aprire l'offerta anche agli uomini. È emersa inoltre la necessità

di concentrarsi su temi quali la costruzione della carriera accademica e le sue tappe, nonché sui diversi tipi di attività legati alla ricerca che si possono intraprendere, di modo che tutte e tutti coloro che fanno parte del corpo intermedio possano prendere delle scelte consapevoli e mirate.

Per chi volesse approfondire, il rapporto è disponibile in tedesco sul sito web dell'Università di Basilea, alla pagina www.zuv.unibas.ch/chancengleichheit/dokumente/Bericht_Mentoring.pdf

Il progetto di mentoring dell'USI si pone nelle prospettive auspicate da questo studio: per maggiori informazioni, si può consultare www.gender.usi.ch/attivita/carriera-accademica.htm

Conferenza "Gender equality in higher education"

L'Università di Stoccolma ha ospitato, tra il 5 e l'8 agosto scorsi, la sesta edizione della Conferenza europea su pari opportunità nella formazione universitaria. Scopo della conferenza era offrire un'ampia visione non solo sugli studi e lo stato di fatto delle pari opportunità nelle università, ma anche presentare modelli di lavoro e di collaborazione particolarmente interessanti in un'ottica di genere. A questo proposito, le delegate delle Università della Svizzera latina (Friburgo, Ginevra, Losanna, Neuchâtel e USI) hanno presentato il loro modello di collaborazione, BULA (Bureaux de l'égalité de Suisse latine), che nel corso degli anni, grazie ad un forte impegno comune, ha saputo elaborare, nell'ambito del mentoring, importanti progetti di incentivo alle carriere accademiche femminili, come il *Réseau romand de mentoring pour femmes* e gli atelier di formazione nell'ambito del programma REGARD (grazie a quest'ultimo



progetto, all'USI si è tenuto lo scorso anno l'atelier della prof.ssa Tota *Comunicazione e identità professionale*, mentre attualmente si sta tenendo alla SUPSI *La pianificazione della carriera professionale e personale*). Per maggiori informazioni riguardo i temi trattati nella conferenza e la dichiarazione finale, consultare www.jamstkom.su.se/conference.

Atelier "Donne e mass media. Alcuni strumenti per la ricerca"

Si è tenuto lo scorso 8 ottobre l'atelier della prof.ssa Lasagni *Donne e mass media*. L'incontro è stato occasione per offrire una panoramica sugli studi di genere legati ai mass media, con particolare riferimento a tre punti: le professioni dei media e la segregazione orizzontale e verticale presente nel settore; il consumo dei media, gli stili ed i modi di guardare la televisione ed i potenziali effetti dei contenuti sul pubblico, campo quest'ultimo più difficile da indagare; le rappresentazioni di genere, ambito più conosciuto, in cui sono presenti molte ricerche e su cui si sono sviluppate molte discussioni. La relatrice ha sottolineato come la cultura dell'attenzione al genere non sia ancora entrata nei criteri di qualità, in particolare per quanto riguarda la produzione dei contenuti. Chi volesse approfondire, può riferirsi alle pubblicazioni di Maria Cristina Lasagni *Il palinsesto sociale in Europa*, scritta con Giuseppe Richeri e pubblicata nel 2000 presso Rai-Eri, e *Genere femminile e nuovi media domestici* (edita nel 1997, Centro Studi Telecom Italia).



Festa delle famiglie USI-SUPSI

La festa si è tenuta lo scorso 3 ottobre presso il Parco di Villa Argentina, a Mendrisio. Quest'anno la partecipazione è stata molto alta, 17 famiglie dall'USI e 17 dalla SUPSI, per un totale di 117 persone (57 adulti e 60 bambini), che si sono divertiti grazie a diverse attività ed animazioni, come i palloncini, il trucco, la costruzione degli aquiloni, gli atelier di fotografia e di pittura, lo spettacolo di magia. Il prossimo anno la festa si terrà presso la SUPSI: vi aspettiamo ancora numerosi!